

Il Ponte di Pisa

Giornale della Città e Provincia.

Il Ponte si passa ogni domenica. — Il pedaggio costa un soldo. — Con mezza e sesto prima si contenevano il Ponte, oggi per averlo, basta lo scudo solo. — Gli spurgatori abitano in Arno. — Alle lettere senza francobollo è vietato il libero transito.

Inserzioni in prima pagina L. 2, in seconda L. 1; in terza L. 0,50; in quarta L. 0,25; per ogni linea e spazio di linea.

Uffici di Redazione e Amministrazione in Piazza dei Cavalieri, 5, pianterreno.

[Conto corrente con la Posta.]

IL SENATO

L'imminenza di una *informata* di senatori ha rimesso sul tappeto il vecchio problema della riforma del Senato; porgendo argomento di discussione non solo ai giornalisti, ma anche a qualche autorevole membro della Camera vitalizia.

Non mi occupo dei giornali perchè essi si sono limitati, secondo le tendenze politiche di ciascuno, a dare dei consigli al ministero sulla scelta dei nomi da proporsi per il laticlavio senatorio; è prezzo dell'opera bensì considerare brevemente l'intonazione degli articoli scritti dai senatori Di Sambuy e Guarnieri, poichè dessa coinvolge una questione di diritto costituzionale, già altra volta sollevata da un articolo dell'on. Sonnino nella *Nuova Antologia*, a proposito dell'attività politica personale del capo dello Stato: il ritorno cioè allo Statuto.

I due egregi uomini vorrebbero che la nomina dei senatori fosse emanazione diretta della libera iniziativa del Sovrano, e quindi fosse tolta ai ministri la facoltà della proposta: in tal modo solo verrebbe applicata rigorosamente la lettera dello Statuto, e sottratta la nomina dei senatori ad ogni politica influenza.

Il concetto a cui tale rigida teoria s'informa, evidentemente è erroneo: il contenuto di una costituzione non sta nella letterale dizione di essa, ma nella interpretazione conforme allo svolgimento politico delle istituzioni di un popolo: è sempre vero il detto sapiente che la lettera uccide e lo spirito vivifica.

Le prerogative della Corona non possono nè si debbono prendere alla lettera: desse sono un simbolo, in quanto il Re è non solo il capo dello Stato, ma impernia in sé lo Stato: la giustizia emana dal Re, ma egli non rende giustizia personalmente ai cittadini.

Le moderne monarchie costituzionali hanno subito una importante evoluzione, nel senso che si è cercato di togliere dalle mani del Sovrano il governo diretto del paese, lasciandogli funzioni ben più alte che quelle di dirigere la pubblica amministrazione, a mezzo di ministri scelti da lui.

Tutte le carte costituzionali funzionano diversamente dalla loro lettera: ed è naturale; poichè come leggi fondamentali restano di solito immutate, mentre la vita dei popoli è tutta una evoluzione progressiva, ed è perciò necessario un lavoro di adattamento in modo, che rimanendo saldo il concetto informatore, desse rispondano alla nuova condizione di cose.

In Inghilterra la magna carta di Giovanni senza terra, giurata nientemeno che nel 1215, è tuttora la base delle istituzioni politiche; ma queste, se ebbero da quella vita e forza, furono peraltro vivificate dal progressivo incremento e sviluppo del diritto pubblico nazionale.

E alla diretta nomina dei senatori per parte del Re, senza proposta dei ministri, fa ostacolo la irresponsabilità del Sovrano, garantita dalla responsabilità ministeriale: il Gabinetto verrebbe esaurito. E come potrebbe, all'occasione, moderare lo spirito di combattimento della Camera vitalizia in maggioranza, oppositrice, in opposito alla Camera elettiva in maggioranza al Gabinetto favorevole? come risolvere il conflitto possibile fra le due Camere, se la vitalizia non volesse piegarsi, malgrado quella dei rappresentanti avesse ritemprato nell'appello agli elettori le sue forze? a meno che il Sovrano non intervenisse direttamente procedendo ad un'informata di senatori tale da risolvere il conflitto in favore della Camera dei deputati, cioè secondo la designazione del paese: ma in questo caso tanto varrebbe scoprire la Corona.

Ma è curioso peraltro che il senatore Guarnieri proponga di sottoporre le proposte di nomina alla censura preventiva della Presidenza del Senato: e la lettera dello Statuto dove se ne va allora? mentre negate il diritto di scelta ad un ente responsabile, come è il Gabinetto, pretendete concederlo ad un ente irresponsabile, come la Presidenza del Senato?

A palazzo Madama da un tempo ormai quasi immemorabile sonnecchia un gruppo di alti funzionari dello Stato, i quali si limitano a metter, come suol dirsi, il polverino sulle leggi approvate dalla Camera: tutto le cariche, le commissioni sono infedate ad un paio di dozzine di valentuomini, che ormai fanno il buon tempo e la pioggia: le feconde energie non mancherebbero, ma preferiscono starsene in disparte; sembra che entrati una volta nell'aula severa scenda sulla mente, sulla volontà come un senso di stanchezza; nomi ancor giovani, sentono l'influsso debilitante della vecchiaia, l'aspirazione al riposo. Perché? sarebbe interessante studiar le cause di un così strano fenomeno.

Io credo che non possa parlarsi di altra riforma del Senato, se non di quella che infonda nel decrepito organismo nuovo e giovane sangue: l'elettività. Comprendo, e lo Statuto? Ma quante istituzioni di esso non sono dimenticate e neglette? E poi si potrebbe anche lasciar una parte all'elemento di nomina regia, che potrebbe benissimo conservare il carattere attuale di vitalizia, ricorrendo per un'altra parte all'elezione: s'intende, di secondo grado.

Ma temo che non corran tempi troppo propizi per il suffragio popolare: e il Senato continuerà a sonnecchiare tranquillamente. *p. c.*

Il Congresso delle Rappresentanze Provinciali IN TORINO.

Continuando a render conto per sommi capi, e con riguardo speciale alle proposte della rappresentanza di Pisa e dell'esito loro, del Congresso torinese, notiamo come elettivamente riuscisse la discussione delle proposte che raggruppavansi sotto il titolo di *riforma delle amministrazioni locali*. I voti di una autonomia larga e che faccia vivere di vita rigorosa le amministrazioni locali furono emessi, ma si ebbe anche cura e precisa volontà di affermare che ciò riguardava i servizi pubblici del tutto locali, e null'altro, e coloro che credevano, o per errore circa la conoscenza dell'argomento o per calcolo di compiacimento politico, che questo Congresso segnasse un passo deciso e autorevole sulla via del regionalismo, si trovarono delusi solennemente, perchè ne uscì invece l'affermazione più netta, più alta, del sentimento unitario, e anzi tale affermazione fu così recisa che lo stesso rappresentante di Milano (dove parlò la proposta dello studio di questo tema) ing. Castiglione ebbe a dichiarare, portar via ogni equivoco, al banchetto offerto dalla Provincia Torinese ai congressisti, che se si fosse tentata la costituzione del famoso *statuto di Milano* i milanesi di buon senso e veramente italiani sarebbero stati dalla parte dell'esercito per distruggere quei tentativi.

La *viabilità* e il *riordinamento dei tributi locali* offrivan pure argomento a discussioni importanti.

Il tema della *infanzia abbandonata* (così largamente enunciato, ma che per i riguardi delle provincie limitavasi a quello degli *esposti*), presentato da Genova, Pisa, Catania, Girgenti, fu fra i più discussi. Oltre i relatori di Genova (Celesia), Pisa (Lecci) e Girgenti (Vullo), essendo assente quello di Catania, presero parte alla discussione il senatore Faldeila, l'on. Cerutti, l'on. Ferrero di Cambiano, l'on. Bava e altri; e fu concordato il seguente ordine del giorno che, presentato al Congresso, fu alla quasi unanimità approvato.

Il Congresso, esprimendo il voto, che, con solleciti provvedimenti legislativi, vengano agevolate le ricerche della paternità e, con opportune cautele, anche quelle della maternità, siano semplificate le condizioni e le forme di riconoscimento e di adozione di infanti illegittimi, esentandole da ogni spesa di bollo e registro; e vengano per gli effetti della leva militare gli illegittimi riconosciuti ed adottati equiparati ai legittimi, e sia agli illegittimi non riconosciuti data la preferenza di ricovero negli istituti ospitalari, quando non obbligatori:

Afferma che, a tutte le provincie sia necessario estendere le riforme già in atto presso molte di esse, e cioè:

- a) Abolizione della ruota, dove ancora esista;
- b) Obbligatorietà della Provincia a provvedere, col concorso dei Comuni, ai soli esposti delittuosi e, in via eccezionale, accettazioni di illegittimi, quando per ciò concorrano le seguenti condizioni:
 1. Nascita illegittima nella provincia;
 2. Appartenenza della madre per nascita o per residenza da oltre un anno alla provincia;
 3. Stato nubile o vedovile da 10 mesi;
 4. Nullatenenza;
 5. Immunità da infezioni sifilitiche;
 6. Domanda della madre, o di chi per essa, per l'ammissione;
- c) Collocamento degli illegittimi presso nutrici esterne, per quanto sia possibile, premiando i migliori tenutari;
- d) Favorire in ogni miglior modo il riconoscimento degli infanti legittimi con sussidi alle madri povere;
- e) Assicurare la vigilanza piena e morale sugli infanti collocati presso nutrici.

Celesia, Vullo, Lecci, San Domini, Calderini, Faldeila, Giordano.

Questo ordine del giorno, che sostituisce le conclusioni del relatore, da esso accettato e sottoscritto, viene approvato.

Ottiene anche voto favorevole la proposta Favero, perchè nel Veneto sia dichiarata applicabile il disposto dell'art. 271 dell'attuale legge comunale e provinciale, relativo al mantenimento degli esposti.

Con questo ordine del giorno si chiusero gli studi e i lavori del Congresso.

Fu delegata la Deputazione di Torino per la redazione degli atti da pubblicarsi e per far noti al Governo e al Parlamento i voti emessi; furono votati encomii all'illustre presidente Boselli, alle provincie (fra le quali Pisa) che avevano presentato utili proposte alla riunione nazionale, a Torino per la cortese e splendida ospitalità offerta; e con un grande, unanime, entusiasmo, avviva al Re e all'Italia il Congresso fu chiuso.

Riscatto dei ponti

SULL'ARNO E SUL SERCHIO.

II.

Frattanto il governo granducale, penetrato della gravità del fatto, nel concedere alle società anonime

il diritto di pedaggio, e volendo che la concessione non perdesse il carattere della pubblica utilità, si riserva il diritto di riscatto come fece per l'esercizio della strada ferrata, Firenze-Livorno.

Dunque, le concessioni per questi ponti, mosse dal concetto del bene pubblico, e le annualità accordate per la riscossione delle tasse di pedaggio, vennero determinate da uno studio basato sul movimento commerciale di quell'epoca in rapporto alle tariffe permesse.

La legge sui lavori pubblici del 1865 ha voluto circondare di minuziose cautele la concessione dei pedaggi sui ponti, ed ha voluto che le amministrazioni provinciali, nello stabilire le tasse di pedaggio, avessero la facoltà per il semplice rimborso della spesa sostenuta per la costruzione dell'opera. La Deputazione Provinciale ha il diritto di esaminare i patti delle concessioni preesistenti alla nuova legge ed ha il dovere di vigilare affinché non si trasformi la natura della concessione in modo da recar danno allo sviluppo delle industrie e del commercio. Sono numerose le sentenze delle Corti di Cassazione d'Italia e molti i pareri della nostra giurisprudenza amministrativa che chiariscono senza ambiguità lo scopo delle concessioni per i pedaggi dei ponti.

I pareri poi del Consiglio di Stato, 18 ottobre 1870 (*La Legge* 1820, 11 giugno 1825, *La Legge* 1875 e 16 febbraio 1876, *La Legge* 1876) danno alla cosa un significato di vera e propria utilità pubblica ed investono le amministrazioni provinciali di prerogative tali, da far comprendere luminosamente che la viabilità posta sotto la tutela dell'ente Provincia, non può né deve subire limitazione di sorta alcuna dinanzi ai privati interessi.

Ora se la manutenzione delle strade che fanno capo a questi ponti è sostenuta dalla collettività dei contribuenti, è facile accorgersi che la stabilità della tassa di pedaggio per questi ponti crea una sperequazione fra i contribuenti di una stessa Provincia.

Per evitare questa disparità di trattamento e per garantire la libera concorrenza fra i singoli industriali è necessario che la Deputazione Provinciale, se non desidera prendersi l'incarico di studiare una così delicata questione, scenda nel concetto di nominare una commissione affinché nel più breve termine di tempo prenda in esame l'affare per vedere quali sono i veri patti di concessione, i termini nei quali il cessato Governo stabilì il riscatto e come la nuova legge del 1865 possa essere posta in armonia coi patti di concessione; e se convenga finalmente allo stato delle cose valersi delle facoltà del riscatto medesimo. È una questione questa di interesse pubblico alla quale la Deputazione Provinciale non può né deve disinteressarsi.

Vico.

Consiglio Provinciale

(Adunanza del giorno 27 ottobre).

Presenti: *Buonanici* presidente, *Ginori* segretario, *Lecci*, *Toscanelli*, *Grassi*, *D'Aeliardi*, *Bacci Gaetano*, *Benvenuti*, *Sighieri*, *Simonelli*, *Guidi*, *Borri*, *Cerri*, *Bellincioni*, *Salvadori*, *L. Bacci Giovanni*, *Morossi*, *Moschini*, *Peccerada*, *Ossini-Buroni*, *Tobler*, *Grassini*, *Agostini-Della Seta*, *Carina*.
È presente anche il Prefetto della Provincia *Comm. Ferrari*.

Si legge il verbale della seduta precedente. Poi *Lecci*, Presidente della Deputazione, fa un rapido resoconto dell'opera sua e della parte da lui presa al congresso delle rappresentanze provinciali a Torino.

Nell'articolo del numero scorso del giornale e nell'articolo di oggi sul congresso abbiamo dato e diamo largamente relazione della parte nobilissima presa dal rappresentante di Pisa.

Il Consiglio dimostra al Presidente della Deputazione la sua gratitudine.

Grassini è pieno di compiacimento e di soddisfazione per l'opera del Cav. Lecci; e propone che sia inviato un telegramma al Comm. Paolo Boselli Presidente del Congresso.

Buonanici si associa alle parole di elogio; e riprende subito la proposta *Grassini*.

Lecci ringrazia e annunzia di avere già al Boselli mandato un telegramma a nome della Deputazione. E lista che anche il Consiglio prenda la stessa deliberazione.

Il Prefetto ha vive e calde parole di lode verso il Cav. *Lecci*.

Si discute il bilancio; ma è poca cosa.

Lecci propone all'approvazione la relazione della Deputazione sul preventivo 1899 che si riassume così.

Spese effettive L. 1046974,63
Movimento di capitali » 447192,70
Contabilità speciale » 21000,00
Totale L. 1515167,33

Entrate effettive L. 66120,69
Movimento di capitali » 503046,64
Contabilità speciale » 21000,00
Totale L. 590167,33

Differenze da coprirsi coi centesimi addizionali: lire 925,000 per ottenere i quali sarà avanzata istanza a forma di legge.

Il Consiglio approva alla unanimità.

Quindi *Lecci* annunzia la nomina dei cinque consiglieri che dovranno unirsi alla Deputazione provinciale per lo studio di un piano finanziario e amministrativo.

Essi sono: *Simonelli*, *Cerri*, *Bacci Gaetano*, *Bianchi* e *Inghirami*.

Si fanno alcune nomine; e cioè si nominano membri effettivi nella Commissione provinciale elettorale i signori: Cav. Francesco Del Guerra, Cav. Francesco Salvadori e Pietro Milanese; e supplenti i signori: Cav. Vittorio Sapino e Dott. Ing. Giovanni Corsi; si nominano membri civili della Commissione di visita, accettazione e pagamento dei quadrupoli prececati per il 3.° reggimento genio i signori: Comm. Dott. Leopoldo Peccerada e Cav. Uff. Pietro Cesare Benvenuti; si riconferma il Cav. Uff. Avv. Raffaele Cerri membro della Giunta amministrativa del Consorzio Universitario per il biennio 1899-1900; e si riconferma il Cav. Avv. Amerigo Lecci rappresentante della provincia nel sotto-comitato per conferimento di posti nell'Istituto Nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli organi di operai morti per infortuni sui lavori.

A PROPOSITO DELL'OSPIZIO MARINO

Il giorno susseguente alla ispezione eseguita dalla Commissione tecnica, un assiduo venne a vedere l'Ospizio. Il medico addetto gli si fece incontro e gli disse: Lo vede eh che affari?... L'assiduo rispose: Lo vedo. Desidererei, soggiunse, che facesse misurare questo spazio. E, accennò la porzione del piancone che ancora rimaneva di riparo al barbacane dell'ala destra. Il dottore, autorizzato dal Direttore di prendere i provvedimenti che credeva opportuni, chiamò subito un servente che misurò lo spazio. Era tre metri.

Il mare infuriava portando seco ad ogni colpo gran copia di sabbia.

L'assiduo tornò alle 4 di sera.

Chiamò il dottore e fece misurare di nuovo il piancone del quale non restava che un metro e mezzo.

Caro dottore, disse l'assiduo, qui è questione di fare una regola del tre semplice. Se in cinque ore è stato asportato un metro e mezzo di piancone, stasera alle nove, il mare batte il fondamento.

A noi incombe il dovere d'impedire il crollo ad ogni costo.

Come fare? Uomini e materiale!

In un attimo l'assiduo coadiuvato dal bravo operaio Ammannati e figlio e dal personale di servizio dell'Ospizio, facendo tesoro di tutto il materiale che poteva essere raccolto nelle adiacenze dello Stabilimento si misero con alacrità veramente ammirabile ai lavori di salvataggio.

I lavori consistettero nella costruzione di due palizzate in difesa dei due barbacani.

Con tale difesa, l'Ospizio si salvò. Nonostante, per precauzione, il medico aveva ordinato per tutta la notte un servizio di vigilanza.

Ora io dico: se un modesto manipolo di valent'uomini, è stato capace di salvare l'Ospizio dalla imminente rovina, una intera cittadinanza, non dovrà adoprarsi per impedire l'ultima catastrofe?

Aspetterà essa, che Dante le scagli di nuovo il tremendo epifonema?

Avanti dunque: la gara della generosità è aperta a tutti.

Marina, 29 ottobre 1898. *Savio.*

TESTE e TASTI

Le nozze.

Lunedì furono celebrati gli sponsali fra la signorina Giannina Berti e il dott. Virgilio Tabacchi: una cerimonia affettuosissima, che ebbe larghe e calde espansioni di giubbilo e di cortesia.

Alla gentile signora Elena Berti e al cavalier Tito Berti, genitori della sposa, raggiunti di contentezza per la felicità della loro figlia, mandò subito congratulazioni e felicitazioni vivissime: essi ebbero la soddisfazione di vedere raccolta nella loro casa per la festa dell'innomeo la schiera dei loro amici più cari; e mai come per essi e per gli sposi si levò più concorde il coro degli auguri e delle benedizioni.

Il matrimonio religioso fu celebrato alle ore 8 nella Chiesa di S. Maria Maddalena dove compie il rito il Reverendo Sacerdote Enrico Capocchi, cugino della sposa, e pievano di Buti.

Furono testimoni: per la sposa: il cav. Raffaele Toccafondi Presidente del Tribunale, il cav. Alessandro Papini il signor Ettore Capocchi; e per lo sposo: il signor Cav. Umberto Pellini e il dott. Chetoni. La sposa indossava una bellissima acconciatura in bianco, trine e fiori di arancio.

Il cav. uff. avv. Gambini il cui civilemente alle ore 10 in Comune; ed offrì alla Sposa un mazzo di fiori.

Furono testimoni: per la sposa: cav. Toccafondi, cav. dott. Carlo Pardocechi; e cav. Papini; e per lo sposo: prof. Tusini, cav. Tellini e dott. Chetoni. La sposa vestiva una elegante toilette in broccato rosso e fiori in rosa.

Gli abiti furono con gusto e con galanteria confezionati dalle sarte signore Maria Scampalini e Maria Tessitori.

Appena compiuta la duplice cerimonia, fu in casa del cav. Berti servito un *banquet* dallo stabilimento dal signor Tucci, successore al Barchi; e il *banquet* fu squisitamente sontuoso per devianza di confettiere, di pasticceria, di vini e di liquori.

Le sale addobbate con arte insuperabile dal Nencioni, giardiniere dell'Orto Botanico, e dal tappezziere Martinelli, accoglievano i numerosissimi parenti ed amici invitati alla cerimonia nuziale.

Poche altre volte ho veduto riunioni così lietamente

festose. Oltre le persone già ricordate, io segno qui quanti altri mi ritornano alla memoria: le signorine Roccas, la signorina Adria Maffei, la signorina Pezzolini, la signora Toccafondi, la signorina Becciani, la contessa Carl Tomai, la signora e le signorine Tabucchi, la signora Berti, la signora Capocchi, le signorine Cavallini, la signora Toscano, la signora Piattoli, la signorina Papini, il capitano Becciani, i dottori Cassanello e Vignolo, il prof. Bacci, il cancelliere sig. Piattoli, gli avvocati Martino Pozzolini e Giulio Tabucchi, il cav. Mariotti.

Con calde parole il Sindaco cav. Gambini salutò gli sposi; ed augurii e saluti gli porsero con discorsi fioriti e con versi il cav. Papini, il reverendo sac. Capocchi e il priore della chiesa della Maddalena sacerdote Pasquinucci.

Il cav. Tito indirizzò un discorso commoventissimo alla figlia; e a tutti rispose, ringraziando e rinnovando cortesie, lo sposo dott. Virgilio Tabucchi.

Due pubblicazioni: una lettera riboccante di affetti del cav. Berti, e i *Cori dell'innesto* (forbiti, leggiadri e dolcissimi versi del signor Gino Del Guasta) offerti dal cav. Mariotti in un gioiello di edizione.

I fiori: li mandarono come omaggio di simpatia e di augurio alla sposa, fiore anch'essa di leggiadria e di bontà, i signori: dott. Vignolo, dott. Cassanello, la signora Maria Toccafondi, la famiglia Giustiniani, il signor Arturo Papini, il notaio cavalier Augusto Rosini, il signor Enrico Mazzarini, il signor avv. Wedard e signora, il signor Tucci, i signori Peselli, il dott. Chetoni, il signor Anzillotti, i signori Fantozzi...

Il cav. Berti, con nobile pensiero, distribuí ai poveri 400 buoni di pane.

I doni.

Orecchini, smeraldo contornato di brillanti, il padre della sposa; Ventaglio di velo finamente montato in madreperla, la mamma della sposa; Orecchini di perle contornati di brillanti, lo sposo; Astuccio con posate d'argento, i genitori e le sorelle dello sposo; Anello con perla contornata di brillanti, il fratello dello sposo; Porta biglietti in argento, con monogramma, nobile signorina Lisa Giustiniani, futura cognata degli sposi; Ombrello da acqua con manico d'argento, i fratelli della sposa; Collier d'oro, con perla contornata di brillanti, cav. Tellini; Mezzaluna con serpe, perle e brillanti, cav. dott. Pardocchi; Braccialetto stile pompeiano, con perle e rubini, famiglia Capocchi, zii della sposa; Astuccio con posate per arredo e pesce, in argento e oro, cav. Toccafondi e signora; Braccialetto e spillo, con quadrifoglio portafortuna, in oro, smeraldi, perle e taccuino in argento ciselato cav. Alessandro Papini e Signora; Broche d'oro con brillanti, sig. Bona Verzoni; Mezzaluna d'oro con smeraldi e perle, sig. Stella Simoncini; Broche d'oro a mezzaluna con smeraldo e perle, prof. Bacceti e Signora; Necessario da scrivere in argento brunito, avv. Saverio Lelli e Signora; Necessario da scrivere in argento lucido, sig. Zaira Cavallini; Lapis chatelaine, argento brunito e oro, sig. Amalia Teghini; Manicotto di mongolia, sig. Elena Berti, zia della sposa; Porta-ritratti in mosaico, sig. Bettina Tomai Carl, cugina della sposa; Specchio a mezzaluna, montato col Drago di Venezia, lavorato in legno bianco, famiglia Picciati; Specchio con cornice ricamata in seta e oro, famiglia Piattoli; Specchio a mezzaluna montato in ceramica, famiglie Sivieri e Pezzolini; Borsa da viaggio con necessario per toilette e ombrello, en tout cas, ing. Luigi Cartoni; Scatola in lacca contenente tutto il necessario per toilette, il padre della sposa; Vaso in ceramica, signorina Adria Maffei; altro Vaso in Ceramica, sig. Enrico Piccardi; Due porta-fiori in ceramica, rappresentanti due putti, sig. Zaira Filippi; Due vasi uniti da fiori, in ceramica, signorina Emma Becciani; Bomboniera in cristallo rosa, signorina Ines Moriconi; Scatola in lacca, con spilli e forcelle, signorina Maria Cavallini; altra Scatola in lacca, con fazzoletti in trina, signorine Cavallini; Porta-fazzoletti in raso, finemente pitturato, con fazzoletti di seta ricamati, signorina Anna Maria Doberli; Scatola contenente mercerie, taccuino di raso e due dietro poltrona, sig. Belisario Sereni; Giarrettiere di raso celeste e spillo di turchesi, sig. Maria Scarpellini; Pettine in tartaruga con stras, sig. Maria Tessitori; Corona in madreperla legata in argento, sig. Giuseppe Bonfiglioli; Armadio in noce, sig. Adele Bottini, nonna della sposa; Eleganti porta saponi guarniti in cinghiglia con saponette, sig. Vittoria Torri; Giarrettiere in raso rosa, sig. Emma Mariotti; Fazzoletto in seta ricamato ed augurio, famiglia Lorenzini; Vaso Etrusco, Magg. Tilo Mibelli; Splendido vaso con fiori, prof. Tusini; Panierina di fiori in cera, sig. Emilia Mancianta; Due vasi da fiori in cristallo rosa, Virginia Nicoletti, donna di casa; Una cassetta da piedi, in ottone, Angiolina Citi, donna di casa; Una rosoliera in cristallo bianco, fiorito, sig. Matilde Masetti; Vaso da fiori in ceramica, famiglia Barsanti.

I fidanzati.

La signorina Bertini — gentile e avvenente fanciulla — figliuola del chiarissimo professore di geometria superiore nella nostra Università, si è fidanzata con l'avvocato Ciani, di Rocca S. Casciano.

Auguri.

Ancora.

Il Cavalier Capitano Alfredo Alterazzi, brillante e colto ufficiale del nostro esercito, decorato con due medaglie di argento al valor militare guadagnate in Africa, si è fidanzato sposo della signorina Angiolina Rolandi-Ricci, appartenente ad una delle più cospicue e ricche famiglie di Genova e sorella all'egregio avvocato Vittorio Rolandi-Ricci che è uno dei migliori e più reputati civiltà del foro genovese.

Le nozze si faranno presto: molto probabilmente nel prossimo gennaio.

La nuova sposina, giovanissima, colta ed elegante, verrà ad accrescere la nobile schiera delle belle e graziose signore.

Congratulazioni ed auguri da Pisa a Genova sono corsi in questi giorni come voci di anime affettuosamente sensibili.

E congratulazioni ed auguri io mando all'amico, valoroso ufficiale, per questo dolcissimo fidanzamento.

Dal Tucci.

Le vetrine del Tucci, successore al Burchi, lì sotto Borgo, mostrano in questi giorni dei dolci trionfi. Il dolce preferito e di occasione è dato dalle fave, quelle piccole e delicate fave che si regalano profusamente, per soddisfare alla tradizione festiva.

Sono fave al marzapane, di forno e glassate; ai liquori; al cotognato e fondanti per tutti i palati e per tutte le borse.

È un regalo chic questo delle fave racchiuse, come le dà il Tucci, in eleganti scatole di cartoncino.

Una novità — che è una ghiottoneria finissima — è offerta dalle *caramelle Umberto* di Torino; una specie di dolce sportivo, che si porta in campagna, che non manca mai fra le allegre brigate quando vanno per escursioni sui monti, e che è indispensabile ai cacciatori e ai ciclisti.

La donna.

La donna, vana per eccellenza, studia se stessa in tutti i suoi movimenti ed in tutti i lineamenti esterni della sua persona, cercando di trarre l'interesse più alto dai capitali a lei concessi dalla natura, e di nascondere con tutti gli artifizii i difetti.

Per le signorine.

Vestito in panno azzurro pervinca; gonna che porta all'orlo un volant della medesima stoffa, tagliato su forma, con piccolo movimento. Questo volant è orlato e sormontato da una serie di piccole pieghe, sopra un'altezza di dodici centimetri, nella medesima stoffa, così piccole che l'ago può appena prendere il corsage, leggermente molle, è aperto in quadrato davanti e a cuore, dietro, sopra una camicetta in seta bleu pallidissimo, quasi bianco e piegolato a piegine piatte.

Abito di cerimonia; in tela di seta bianca e adorna di sottilissimi bonillonis di mussolina di seta, incrociati in tutti i sensi. La camicetta è in tela di seta intieramente piegolata, con pezzotto, piccola beria e spilline di mussolina di seta, orlate di ricami di nastri bianchi. Le maniche, molto lunghe e molto strette, sono guarnite come la gonna, cintura rotonda e seracollo in seta color illa roseo, a riflessi di argento.

Le piccole eleganze.

È il quarto d'ora dei ciondoli e dei ciondolini: essi non si attaccano più all'orologio soltanto, ma al manico dell'ombrello come segno di riconoscimento, all'anello del ventaglio invece del solito fiocco di seta sfilacciata o del non meno solito nodo di nastro; alla bottoniera della giacchetta da uomo, e persino all'anello del dito mignolo. Ma quest'ultima fantasia, benché assai in voga, è antipatica, manierata, e poco di buon genere perchè appaiono poco pratica e fastidiosa per sé e per gli altri.

Ecco alcuni di quei ciondolini che rappresentano la ultimissima novità del genere.

La tartaruga, il nuovo portabonheur (ognun sa come fosse un'antichissima usanza delle nostre case italiane l'aver una tartaruga aggirantesi attorno al focolare domestico per fugarne le streghe e le fattucchiere, che usano scendere, per la cappa del camino, a cavallo a una scopa...) la tartaruga di agata bianca, clair de lune, con le zampe e la testa di rosette d'Olanda, è una cosina delicata, gentile, poco appariscente, finissima.

Il trifoglio nella costellazione, ossia il trifoglio fatato dalle quattro foglie di quattro diverse pietre preziose, costretto in un cerchio d'oro con sei stelle di brillanti. Perché il cerchio d'oro, perchè le sei stelle, perchè le diverse pietre? Mah!... sono misteri della Cabala, che hanno una grande importanza, e che io ho il torto di ignorare.

Più evidente mi pare la benefica influenza di questo altro portabonheur che è anche la più elegante: una boule di cristallo di rocca, perfettamente sferica, nella quale è racchiusa una pietra preziosa... in libertà. Il granellino lucente, rosso, azzurro, o verde, si muove, si agita, saltella, come un atomo di colore in un lago di luce. E quel ciondolino porta sicuramente, a chi lo riceve, almeno questa fortuna: di avere una bella cosa.

Per viaggio.

Vestito di panno rosso cupo, senza guarnizioni, con camicetta di raso nero. Grande mantello di panno beige, che arriva oltre il ginocchio, fatto da quattro mantelline sovrapposte, adorno di tre impunture a ogni mantellina, con risvolti semplici, sul petto. Colletto Medici, foderato di martora.

La cucina.

Frittura dolce di rotelle di pane. — Taglia a fette la midolla di un pane cilindrico detto pan francese, intridilo di panna e spolveralo di zucchero, cannella, e scorza verde di limone grattugiata. Le rotelle così preparate vanno impanate per essere fritte in olio e burro, e si spolverano nuovamente di zucchero nel servirle.

Un pensiero: di Napoleone I.

Le nazioni si formano sulle ginocchia delle madri.

I proverbi.

La buona moglie fa il buon marito. (Prov. italiano).

L'amor del marito è la vita della moglie. (Prov. tedesco).

La moglie è la fortuna. (Prov. indiano).

Per l'ora della noia.

I giochi di Cerino Beni.

Rebus dantesco:

Venerdì ondo mi dd Sabato

Monoverbi:

I. DAO GFDO

II. FAZZACA

III. FAZZACA

Anagramma:

Nel ballo lo trovato.

La chiesa lo ascoltato.

Del sol lo paventato.

Nei mali il noverato.

Con ciò purificato.

E voi così chiamato.

Colei che dall'Europa originata.

In terra americana è poscia nata.

Sciarada:

Contrario finale.

Primo non fa.

Al carico naviglio che in mare sen va.

D'Italia è il totag.

Un'antica città.

Ti basti: non voglio svelar dove sta.

Premio: *Le vittime del Barone*, romanzo di Umberto Natalini.

Inviare l'esatta spiegazione al Duchino, piazza dei Cavalieri, 5.

Spiegazione dei giochi antecedenti: Dei monoverbi: I. L'X-O-R-A-T-O (Ingrato); II. COLL-A-V-DO (Collaudo);

III. TR-A-V-I-A-T-A (Traviata). Del rebus dantesco: Nel mezzo del cammin di nostra vita. Della sciarada: Anca-no (Arcano). Del Polisenso: Dolci.

Inviarono l'esatta ed intera spiegazione: Attilio Lapucci, Alfredo Dini, Alberto Martinelli, Giuseppe Bonvicini, Elisa Sarti, Alfredo Vanelli, Armando Volterrani.

Favorito dalla sorte, il premio è stato assegnato al sig. Alfredo Vanelli che può ritirarlo presso la tipografia.

I moti.

Quello di Valentina di Milano, dopo la morte di suo marito: *Rien ne m'est plus, plus ne m'est rien*: (nulla ho più, più non ho nulla).

Due nomi, alla settimana.

Rebecca vuol dire: impinguata.

Edoardo: difensore della felicità.

Il segretario di redazione.

Sporbio rosso. — Io sono di parere che il prete aveva ragione.

Per finire.

— Dottore io mi sento malato, molto malato. Quando mangio, ed anche quando non mangio, mi sento qui, sullo stomaco, come una cosa che sale, e poi scende, poi risale, poi scende... Cosa diavolo ho dunque?

— Voi dite che sale e scende continuamente... Avreste mica, per caso, inghiottito un ascensore?

il Duchino.

Signor CARLO RICCI

Rappresentante l'Agenzia principale della Rituazione Adriatica di sicurtà Pisa.

Mi pregio esternare i sensi della mia piena soddisfazione per il modo sollecito con cui la rispettabile Compagnia, da lei rappresentata, effettuò il pagamento della somma di Lire Cinquemila assicurate, da pochi anni, dal mio defunto marito Teodoro Del Chieca a favore dei propri figli Ugo e Lina.

Ella favorisca esprimere alla rispettabile Direzione Generale della Compagnia i miei più vivi ringraziamenti, e gradisca gli attestati della mia distinta stima e considerazione.

LUISA SANTINI Ved. DEL CHIECA.

Siamo in grado di assicurare che malgrado la data irrevocabile dell'estrazione della Lotteria dell'Esposizione Generale Italiana in Torino, sia fissata al 20 novembre 1898, la vendita dei biglietti verrà chiusa fra qualche giorno perchè sono quasi tutti esauriti.

FINANZA COMUNALE

Il preventivo 1899.

Innanzi tutto dobbiamo fare un'osservazione di massima. Il bilancio preventivo si basa interamente sopra una cosa presupposta: che sia cioè già avvenuto il rimaneggiamento del prestito al 1.° gennaio 1898, mentre invece è evidente che la concessione è ora ostacolata dal Ministro Vaccelli.

Cade in acconcio ricordare che noi non a torto insistevamo in queste colonne sulla sollecitudine di ottenere la concessione, prevedendo pur troppo di quali danni sarebbe stata causa il ritardo. Le concessioni, già, bisogna prenderle quando è il momento buono, e non inoltrarsi a fantasticare fino a farne perno di una situazione finanziaria o a ridurle e ad allargarle fino a qualche cosa di eccessivo.

Al punto in cui si trovano le cose, il Comune non deve gettarsi, come su di una tavola di salvezza, a consumare 260 mila lire del credito verso la Provincia ma ha l'obbligo di agitarsi, di lottare, e di insistere con ogni sua possa presso il Ministero per avere la concessione, richiamandolo all'adempimento delle sue promesse.

Il Governo, con lettere ufficiali, dette garanzia che il rimaneggiamento sarebbe effettuato al 1.° gennaio 1898. Adunque deve essere concesso. E se vi sono difficoltà, tutanza o indugi, il Comune ha il dovere di provvedere finché non siano appianati e rimossi; ed in caso contrario ha il dovere di avanzare in ogni modo le sue proteste più efficaci e tutelare la sua dignità, come ha fatto, ad esempio, Firenze quando ha dovuto chiedere al Governo il mantenimento dei suoi impegni per i lavori alla biblioteca.

E si deve far così e non diversamente, perchè noi siamo dell'opinione che non sia prudente consumare il milione e 600 mila che deve pagare la Provincia, e consumarlo a porzioni, senza alcun beneficio sensibile, mentre dovrebbe rappresentare una somma di risorse per qualche lavoro importante e di pubblica utilità.

Ma, scendendo ad esaminare il bilancio, dobbiamo fare alcune modeste osservazioni. Il bilancio preventivo corrisponde ai bisogni del Comune; e non giustifica neppure come opportuno il caso di andare a tentare la sorte dell'allargamento della cinta, perchè specialmente per il servizio della illuminazione e del dazio consumo c'è la prospettiva di tali miglioramenti da rendere il bilancio stesso abbastanza elastico, quando meglio si desistesse dall'idea di profondere centinaia di migliaia di lire nei macelli e quando si studiassero seriamente altre convenienti economie.

In una parola, dato l'alleggerimento del bilancio in forza del rimaneggiamento del prestito, e tentate alcune sagge riforme sul bilancio stesso, è superfluo pensare all'allargamento della cinta, di cui non saremo fautori finché almeno non ce ne sia dimostrato il reale vantaggio, dopo aver messo a confronto l'aumento delle entrate con tante cose differenti e gravi e cioè: colle spese di costruzione della cinta (la quale non potrebbe essere mai simbolica a causa delle condizioni topografiche per le quali si deve badare al frastagliamento di case ed ai campi coltivati che impediscono una diretta sorveglianza come ad esempio si esercita intorno alle marcite di Milano); coll'aumento delle spese di illuminazione, di nettezza, di viabilità e di sorveglianza; colla parte che si prenderebbe lo Stato sugli aumenti; ed infine colla povertà della popolazione che rinarrebbe rinchiusa, povertà quasi generale, se si tolgono soltanto alcune strade di S. Marco. Senza osservare che si affozza lo sviluppo della città, allora che non si può dare alla nuova cinta che un'ampiezza abbastanza estesa; e che per l'appunto è segnata fra le riforme tributarie

l'abolizione del dazio consumo, sulla quale non discutono più i dottrinari, aspettando che il tempo — perchè è proprio questione di tempo — la completi addirittura.

Tutte queste rapidissime osservazioni riconfermano il nostro pensiero sulla finanza del Comune.

La discussione sorta nella ultima seduta del Consiglio a proposito del bilancio, ci offre nuovi argomenti di critica, a cui daremo corso in qualche altro articolo.

Corriere dello Sport

L'asta dei p. s. in S. Rossore.

Ecco il primo elenco delle iscrizioni all'asta che avrà luogo il 6 novembre.

California di anni 4 da Arno e Blythesame. - Apollo di anni 3 da Carlandrea e Turrena. - Amabilis di anni 3 da Gallano e Azalea. - Bebé di anni 2 da King's Cross e Azalea. - La Vittoria di anni 2 da The Cellarer e Varna. - Armida di anni 2 da The Cellarer e Andronica. - Vigore di anni 1 da Lazio e La Varna. - Ulic di anni 1 da King-Bruce e Ullania. - Rocco di anni 1 da King-Bruce e la Rancour. - S. Simon Son di anni 1 da The Cellarer e Toriatuta. - Gioconda di anni 1 da Lazio e Giaretteria. - Romanus di anni 2 da The Cellarer e Toriatuta. - Gina di anni 5 da Norfolk Gentleman e cavalla della Razza Tittoni. - Va sans dire di anni 3 da Melton e Vitoire. - Hugo, di anni 2 da King Bruce e Messalina. - Posada di anni 3 da Perplexe e Paradisia. - Fleur de Lys di anni 3 da Orbed e Cantiniera. - Galvano di anni 2 da Curragmore e Gambalesta.

Il giorno due novembre sarà pubblicato e distribuito l'elenco dei cavalli inseriti all'asta; perciò si pregano coloro che hanno cavalli puro sangue da vendere, a volerne fare l'iscrizione prima del 2 novembre.

Le Corse a San Rossore.

Domenica, 6 novembre, ad ore 13.30 avrà luogo la riunione di chiusura di corse piane coi seguenti premi:

1.° premio dell'allevamento lire 1000, distanza metri 1800.

2.° premio dell'Anguillara lire 1000, distanza metri 1700 (Corse a vendere).

3.° premio dell'Escei lire 1000, distanza metri 1200 (Corse a vendere).

4.° premio Gran Criterium di S. Rossore per puledri di anni 2, distanza metri 1500.

5.° premio della Pineta lire 1000, distanza metri 1200, per fantini italiani.

Per una barca e per un traghetto

A Ripafratta c'è vicino alla stazione un servizio di barca per il traghetto da una parte all'altra del Serchio: così che se uno scende dal treno, e per affari o per gita di piacere vuoi recarsi a Fioletto o a Nozzano, non ha da fare altro che chiamare il barcaiolo che non risponde, aspettare una buona mezz'ora sulla via, e decidersi poi finalmente a tornare indietro per passare da Pontassieve e a tirare avanti per passare da Lucca. Così il fortunato viaggiatore può dire di aver fatto il comodo suo e un poco anche quello del barcaiolo, e di aver traversato il fiume nel punto preciso dove non aveva mai pensato di traversarlo.

Scherzi a parte, il servizio della barca è qualche cosa di così anormale che merita proprio tutta la considerazione delle autorità.

Ed è perciò che, denunziando gli inconvenienti gravissimi a cui dà luogo così palese irregolarità e facendoci eco del disturbo che è procurato ai passeggeri che nel disbrigo dei loro affari si trovano impediti e trattenuti dalla bizzezza del barcaiolo, noi facciamo vive premure al Sindaco del Comune di S. Giuliano perchè veda un poco se sia il caso di fare il riscatto della concessione o di regolamentare il servizio in modo che soddisfi alle esigenze del pubblico; e allo zelantissimo Comm. Ferrari, Prefetto della Provincia, perchè osservi, anche lui, se la legge può o ne intervenire nella questione.

Ad ogni modo il servizio, nel modo come è ora eseguito, riesce inutile e disordinato; ed è proprio necessario che con un regolamento e con ordini precisi e diretti sia ben disposto e invigilato.

FONDI E FIGURE

Gli Ombrelli.

L'inverno è alle porte, e quel modesto e, per la concorrenza formidabile tra ombrelli, economico riparo che è il parapoggia entra a far parte integrante dell'umano abbigliamento.

Voi credete che l'ombrello non rappresenti che un oggetto di necessità relativa (le grandine possono sostituirlo senza inconvenienti gravi); invece rappresenta anch'esso nella esistenza degli uomini una parte, che non manca di una certa importanza: desso non di rado parla.

C'è un linguaggio dei fiori, un linguaggio dei ventagli, un linguaggio dei fazzoletti, un linguaggio dei manicotti; perchè non vi sarebbe un linguaggio degli ombrelli?

Eppure quante cose non può dire un ombrello! Mettete, per esempio, il vostro ombrello nell'angolo di una sala da bigiando: vorrà dire che... cambierà padrone.

Ed eccovi alcuni saggi della eloquenza diciamo così, ombrellina.

Aprire bruscamente l'ombrello sul marciapiedi vorrà significare che... l'occhio del vicino corre pericolo.

Chiuderlo, pure bruscamente, vorrà dire che... qualche capello finirà con rotolare per terra.

Un ombrello aperto che ripara una donna e un uomo che l'accompagna, indicherà cavalleria.

Il viceversa, ossia l'uomo riparo e la donna no, accennerà a — matrimonio.

Puntare l'ombrello contro una persona e poi aprirlo, si traduce — non mi piacet.

Far girare l'ombrello aperto sulla propria testa, significa: — Oh Dio, che noia!

Collocare un ombrello di cotone accanto a uno di seta esprime il seguente concetto: Lo scambio non è un furto.

Comprare un ombrello significa: non sono astuto, ma onesto.

Il prestarlo indica: sono un minchione. Il restituire un ombrello avuto in prestito significa: . . . Cioè, non significa proprio nulla, perchè non s'è mai dato questo caso.

Portare l'ombrello aperto quando tira vento è indizio di sventataggine.

Portarlo nella fodera significa . . . che è molto logoro, vergognosamente logoro.

Offrire l'ombrello quando piove a qualcuno dicendo: — Mi fa veramente piacere che lo prendiate — indica . . . menzogna.

Portare l'ombrello basso, in modo che copra il volto e parte della persona significa . . . un creditore alle viste.

Prendere un amico sotto il proprio ombrello, vuol dire: Bagnamoci tutti e due.

Finalmente prendere l'ombrello uscendo di casa alla mattina vuol dire . . . che il tempo si rasserenerà.

L'anitra selvatica.

Fra Parrucche e Gibus

R. Teatro Nuovo.

Sappiamo che da persona, la quale è nello stesso tempo un accorto impresario ed un artista esimio, è stata avanzata proposta di assumere l'impresa del nostro massimo nella stagione di quaresima, per una serie di rappresentazioni dell'*Aida* e dell'Oratorio di don Perosi *La resurrezione di Lazzaro*.

La proposta ci sembra degna di considerazione.

R. Teatro Ernesto Rossi.

Col 1. del prossimo novembre si riaprirà per un corso di recite che vi darà la compagnia Marchi-Della Guardia, che ottiene ora molto successo, a Livorno.

Politeama Pisano.

Le rappresentazioni della *Traviata* continuano a richiamare grande folla e Barbieri passa di trionfo in trionfo: la sig. Occhiolini piace sempre di più; ed anche il difficile problema del tenore pare sia stato risolto, perchè il pubblico ha fatto all'ultimo della serie, al signor Aurelio Campani, una buona accoglienza.

Slasera ultima rappresentazione in onore di Emilio Barbieri.

SCUOLA MUSICALE

Con opportuno intendimento, il chiarissimo prof. Bon, direttore di quella Scuola che alla benemerita Miss Carruthers deve il suo essere, ha pensato di annettervi una Scuola Musicale, della quale è già istituita la sezione femminile e si sta ora ordinando quella maschile. Tale Scuola si propone di preparare gli allievi al conseguimento del Diploma nei conservatori ed Istituti Musicali governativi e viene così a colmare una lacuna da tempo lamentata nella nostra città.

L'inaugurazione della nuova Scuola ebbe luogo la sera di lunedì scorso, con un riuscito concerto e con una dotta lettura del Direttore. Assisteva un pubblico numerosissimo, che, durante lo svolgimento del programma, espresse a più riprese, con calorosi applausi, il suo interessamento e la sua soddisfazione.

Il concerto si aprì colla splendida Marcia del *Tannhäuser*, eseguita a pianoforte dalla maestra signorina Can-pagnani e dal maestro Giannetti. L'esecuzione assai accurata, per quanto fosse imputabile di una eccessiva lentezza, provocò gli applausi del pubblico. Seguì una fantasia sulla *Traviata* per Mandolini e Mandola, che procurò l'approvazione dell'uditorio agli esecutori, signorine Nella Mazzocchi, Iride Vietta, Psyche Bon, Virginia Rolandi e sig. Amleto Bon, tutti allievi della maestra Luisa Mazzocchi. Indi la signorina Santina Corona rinnovò i successi già altre volte ottenuti, cantando, in sostituzione dell'*aria dei gioielli* nel Faust annunciata in programma, una *Romanza del Tosti*; e, pure con altra sostituzione, la maestra Campagnani ottenne vivissimi applausi, eseguendo al pianoforte un pezzo, se non erriamo, del Golinelli. La prima parte del Concerto si chiuse con una Fantasia per violino su motivi della *Sonambula*, eseguita dal ragazzino decenne Guido Del Guerra che, da soli 9 mesi, segue gli insegnamenti dell'egregio prof. Ugo Bianchi. Questo giovinetto merita di essere incoraggiato allo studio del violino, perchè mostra di avervi molta attitudine: sono già notevoli in lui la giustezza della intonazione e la franchezza dell'arcata, onde noi ci associamo ben volentieri all'ovazione che il pubblico, lunedì sera, gli fece, e lo esortiamo a perseverare nello studio poiché, volendo, potrà certamente riuscire.

Terminata la prima parte del concerto, il prof. Bon tenne una conferenza su *La Cenerentola Fiorentina e Vincenzo Galilei*. L'interessante argomento, che ricorda una delle maggiori glorie d'Italia nell'arte, fu svolto dal valoroso conferenziere con larghezza di erudizione e con elettissima forma. La lettura del prof. Bon, tolta da un più ampio lavoro cui egli attende intorno alle origini del melodramma, fu ascoltata colla più intensa attenzione e meritamente applaudita alla fine.

E come fummo lieti di unire i nostri applausi a quelli del pubblico, così vogliamo ora rinnovar qui al chiarissimo professore i nostri rallegramenti.

Terminata la conferenza, incominciò la seconda parte del concerto, coll'*Intermezzo* per archi, piano ed armonium, del maestro Barghini. Il pezzo, già altre volte applaudito, fu nuovamente gustato dal pubblico e venne replicato in mezzo agli applausi. Fu pur replicata la romanza di *Mimi* nella *Bohème* del Puccini, cantata con grazia dalla signorina Corona e furono anche vivamente applauditi il *Notturmo* di Field e la *Réverie* di Schumann per quartetto d'archi, l'*Ave Maria* di Gounod per mandolini, piano ed armonium, la *Cavatina* di Corticelli per archi e pianoforte. In conclusione la bella serata lasciò in tutti gli intervenuti il più grato ricordo; e se, come non dubitiamo, alla nuova Scuola musicale verrà dato un indirizzo artistico serio, elevato, moderno, essa non potrà che dare felici risultati e avere prospere sorti, ciò che auguriamo di cuore.

Violino.

Al Palazzo Gambacorti

(Adunanza del giorno 28 ottobre).

Sono le ore 14 e 20, tanto per la storia, e sono presenti, oltre il Sindaco Cav. Uff. Av. Gambini assistito dai segretari Berni e Bartorelli, i consiglieri: D'Achiardi, Triglia, Feroci, Cerrai, Benvenuti, Tampucci, Gini, Melani, Sottini, Cristiani, Simonetti, Franceschi, Curini, Antoni, Ripoli, Nardi-Dei, Materassi, Della Nave, Mariani, Nissim, Toscanelli, Baldacci, Pontecorvo.

Si ratificano velocemente ed anche noiosamente le deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta.

Si ha un intermezzo funereo per la ratifica di quella riguardante alcuni lavori al cimitero di Putignano. Prendono la parola i consiglieri della frazione *Antoni e Ripoli* ai quali si unisce il consigliere *Sottini*, e gli assessori *Franceschi, Fogliata e Toscanelli*. La discussione pure l'utilità dei morti, tanto è funebre.

Si approva su relazione dei revisori il consuntivo del 1897; e si passa alla discussione del preventivo 1899.

Toscanelli riassume in linee generali la relazione del preventivo. Poi incomincia la lettura degli articoli, i quali passano inosservati, senza sollevare discussione come li ha proposti la Giunta d'accordo colla Commissione di Finanza.

I consiglieri *Mariani e Cristiani* soltanto fanno delle osservazioni e delle rimozioni dal punto di vista igienico.

Mariani elogia il Sindaco e l'assessore all'igiene per l'ordinanza diretta ai proprietari per la pulizia delle case; ma accusa la trascuratezza municipale nel rispetto all'igiene.

Cristiani parla della fossa, della fogna e di altri simili oltraggi alla salute pubblica nella sua frazione.

Si approva tutta la parte seconda che riguarda l'uscita; e si votano separatamente, come vuole la legge, le spese facoltative.

La parte entrata si rimanda alla successiva seduta e soltanto si votano i centesimi addizionali alla sovrimposta nella somma di lire 590 mila; e ciò perchè di questa cifra deve essere data comunicazione alla Prefettura entro il 31 ottobre per la formazione dei ruoli da parte dell'agenzia.

Cerrai Cav. Ulderigo domanda la parola per far premere che si discuta subito l'affare dell'acquedotto.

Il Sindaco dà alcune spiegazioni. Dice che se ne parlerà in una prossima seduta. La Commissione nominata dal Comune e la Giunta debbono ultimare la loro opera, che è quella di compilare una relazione in opposizione alle osservazioni avanzate dalla Giunta Amministrativa. Commissione e Giunta le ribatteranno quasi tutte, specialmente quelle riguardanti la parte finanziaria del progetto, poi faranno un ultimo concordato coll'Impresa e risponderanno al Consiglio le ultime modificazioni.

(Seduta del 30 ottobre).

Non c'è seduta. Si apre la sala unicamente per una constatazione: il numero dei consiglieri presenti è un numero funerario; sono 13.

Si dichiara deserta l'adunanza e si va via. Proprio come si dice del teatro, si è fatto forno.

Su e giù per la Provincia

Casocina (27) [G.]. — Domenica prossima, 6 novembre, avremo fra noi il distinto enologo prof. cav. Ranieri Pini, il quale terrà una conferenza sulla *enobonificazione* dei vini, e mostrerà un ingegnoso apparecchio di sua invenzione costruito dai nostri bravi meccanici Fratelli Cecchetti.

E da sperare che i nostri viticoltori intelligenti approfitteranno della conferenza del sig. cav. Pini, se loro interessa d'aumentare il prezzo dei loro vini con un mezzo altrettanto facile quanto economico, essendo ormai fuori d'ogni dubbio che l'aggiunta dell'anidride carbonica ha per effetto non solo di preservare i vini dalle malattie, ma di migliorarne il colore, di conservarne il profumo, d'aumentarne il bouquet e di renderli più eudetici.

Vi manderò un breve riassunto, e, occorrendo, un po' di critica.

Pontedera (29) [Don Pedro]. — Onorificenza. L'egregio nostro Sindaco cav. Morini è stato insignito del titolo di Ufficiale della Corona d'Italia. Una tale notizia è stata accolta con gioia dalla popolazione che conosce l'assiduità dell'ottimo funzionario, che spende la sua vita per ben tutelare gli interessi dei suoi amministrati. Io pure sento il bisogno di inviare al capo della nostra città le mie più sincere congratulazioni.

La Gara Sociale che si svolge a questo campo di tiro procede animatissima in mezzo al rumore del Wetterly ed alla concordia dei tiratori che vi hanno preso parte. I risultati finora conseguiti sono soddisfacenti e mi riservo di darne il resoconto definitivo appena che sarà ultimata la gara d'onore che avrà luogo il 6 novembre p. v.

Domenica scorsa Ceccarelli Francesco colono della signora Capocchi della Rotta sparava due colpi di fucile contro Alfredo di Leopoldo Ferretti custode dello Stabilimento Crastan Rossa ecc. perchè salito sopra un albero rubava i frutti. Gli produsse delle ustioni gravi che dal dott. Caiffassi furono giudicate di prognosi riservata. Il feritore datosi alla latitanza oggi si è cosituato. Dopo il fatto furono arrestati Giovanni, Pasquino ed Antonio fratelli del Ceccarelli Francesco.

Giovedì sera dalle autorità fu offerto un pranzo d'addio nel locale dell'*Hotel Italia*, al tenente dei carabinieri sig. Vittorio Angelini trasferito a Dorgali (Sardegna). Al distinto ufficiale i più sinceri saluti.

Lari (27) [G.]. — Lunedì sera cessò inaspettatamente di vivere il Cav. Guglielmo Luigi. Era stato per vari anni Consigliere e poi Sindaco del

nostro Comune; per la Società filarmonica della quale era Presidente e per l'altre istituzioni paesane si era continuamente e vantaggiosamente adoprato.

Egli era nato a Livorno nel 1848, ma Lari era la sua patria adottiva nella quale, stimato ed amato, aveva quasi sempre vissuto.

Il trasporto funebre della salma di lui è stato imponente: il Municipio, la Filarmonica, l'Operaia, l'Artigiana e tutte le altre associazioni paesane sono intervenute con le bandiere; erano rappresentate anche le filarmoniche dei Bagni di Casciana e di Cevoli.

Abbiamo notato numerose corone, tra le quali bellissime quelle del Municipio, della filarmonica, dei congiunti e dei signori Palmeri, Panattoni, Curini.

Poche volte abbiamo assistito ad un compianto così unanime, sincero, spontaneo! Possa l'affetto di questa popolazione lenire il dolore immenso della consorte e dei figli!

Bagni S. Giustiano (18) [Niccolino]. — Martedì 25 ebbe luogo l'adunanza del Consiglio comunale.

Nella seduta antimeridiana il Sindaco lesse una relazione dettagliata, diretta principalmente a combattere le critiche rivolte alla Giunta dal consigliere cav. Carina nelle adunanze passate. Rispose brillantemente il consigliere Carina, ribattendo una per una le giustificazioni addotte dalla Giunta, che risultarono prive di serio fondamento. Tale vivace e stringente risposta, fece molta impressione nel Consiglio.

Impegnatosi poi la discussione generale sul piano finanziario della Giunta, il cav. Carina combattè la proposta di alienazione della rendita e insistè invece per la opportunità di contrarre un mutuo ammortizzabile, con qualche istituto di risparmio. Messa ai voti la proposta della Giunta, venne approvata a maggioranza.

Nella seduta pomeridiana si discussero i singoli capitoli. Parlarono i consiglieri Grassini, Carina, Gambini, Federighi, Guidi ed altri. Quando si discusse della tassa di famiglia, la Giunta propose di aumentarla. Parlarono contro il cav. Carina e il cav. Gambini; e si finì per abbandonare tale inopportuna proposta. Si poterono trovare le 1000 lire che di tale aumento, la Giunta si riprometteva, accrescendo di 1000 lire il provento per tasse d'occupazione pubblica.

Il bilancio venne quindi approvato a unanimità. Giova poi notare che il consigliere Carina nella sua dichiarazione affermò che stante l'indirizzo poco chiaro seguito dalla Giunta, considerate le condizioni deplorabili in cui si trovano i pubblici servizi, egli accordava il suo voto di approvazione al bilancio, come atto puramente amministrativo, ma non intendeva accordare la sua fiducia a un sistema che egli francamente disapprova. Lo stesso cav. Carina poi dichiarò che avrebbe fatto porre all'ordine del giorno della prossima seduta la proposta alla nomina di una Commissione incaricata dello studio dei provvedimenti finanziari e della riforma dei tributi comunali. Anche tale proposta ebbe favorevole accoglienza e fu riconosciuta opportuna anche dalla stessa Giunta.

Dichiarazione.

La Ditta Puccinelli la quale eseguisce gli impianti interni per la distribuzione della luce elettrica in Pisa, servendosi di materiali della Società Siemens e Halske e con personale dalla medesima approvato e sotto la sua direzione, venuta a conoscenza che alcuni si presentano ai consumatori, spacciandosi per incaricati della Ditta medesima, dichiara che i Puccinelli stessi si presentano personalmente, non dando incarico ad alcuno di rappresentarli.

Mettono quindi in guardia coloro che desiderano servirsi della Ditta stessa, di rivolgersi direttamente ai medesimi.

SALVATORE PUCCINELLI & FIGLI.

ISTITUTO NAZIONALE

Firenze - Via S. Reparata, 62 - Firenze (Palazzo appositamente costruito nell'anno 1891).

CONVITTO AD ALUNNI ESTERNI Scuole Liceali, Ginnasiali, Tecniche e Commerciali. Scuola d'Agricoltura per i proprietari con poderi sperimentali. Preparazione alla Scuola di Scienze Sociali.

CLASSI ELEMENTARI Giardino per l'infanzia premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Bollettino dell'Istituto per gli atti Ufficiali.

PRODOTTI SPECIALI

DELLA FARMACIA SPIZZICHINO (PISA)

Peptonato di Ferro liquido 10% Lire 2
Siroppo di Peptonato di Ferro 1% > 1
Vino al Peptone di Carne 5% > 3
Elixir di China Calisaia 5% > 1

LEZIONI DI TEDESCO

Studente Tedesco, che conosce bene la lingua Italiana, darebbe lezioni di lingua Tedesca e s'incaricherebbe di traduzioni dall'Italiano in Tedesco o viceversa. — Per informazioni rivolgersi

H. Staub

Via della Faggiola 11 p. III.

Estinguitore Stempel

BREVETTATO IN ITALIA NEL GIUGNO 1897.

Per semplicità, solidità ed effioacia non teme concorrenza.

È raccomandato dalle più importanti compagnie di assicurazione; è usato dai pompieri delle più grandi città; ed è custodito da istituti, fabbriche, teatri e collegi.

In PISA il deposito è presso la Ditta Fratelli Giudici, ora RANIERI e LUIGI GIUDICI.

SI CHIUDE

FRA POCHI GIORNI la vendita dei Biglietti della GRANDE LOTTERIA DI TORINO

Di biglietti ne rimangono pochi disponibili e fra questi vi sono pochissime centinaia di biglietti interi e di quinti di biglietto

CON VINCITA assolutamente garantita.

Rivolgersi subito: In GENOVA alla Banca Fratelli Casaroto di Francesco, Via Carlo Felice, 19.

In PISA presso: J. E. Becker Via S. Martino, 1. — In LIVORNO: J. E. Becker Via V. Emanuele, 8. — Antonio Malanima Piazza V. Emanuele, 5. — Alfredo Caiati Via Vittorio Emanuele, 34.

I biglietti costano Lire CINQUE I Quinti di biglietto Lire UNA.

Estrazione irrevocabile 20 Novembre 1898.

Assicurazioni contro gli Infortuni Ferroviari e Tramviari.

Chi paga L. 3 è assicurato per tutta la vita per L. 1000 nei casi di morte o di invalidità permanente, con diritto ad una diaria giornaliera nel caso di invalidità temporanea.

Per indennizzi maggiori, premi proporzionali. Rivolgersi all'ASSICURATRICE ITALIANA, Società Anonima di Assicurazioni contro gli infortuni e di Riassicurazioni. Capitale Sociale L. 5.000.000 Idem Versato L. 1.500.000

Sede della Società e della Direzione: MILANO, Piazza Belgioioso, presso la Rionione Adriatica di Sicurtà. — Rappresentante in PISA: CARLO RICCI — Via Rigattieri, numero 8.

A Piè del Ponte

Ottobre (Giorni 31).
+ 30 Dom. S. Serapione V. e C.
31 Lun. Ss. Nemesio e Lucilla M.

Novembre (Giorni 30)
Leva il Sole a ore 7 e m. 7.

+ 1 Mart. SOLENNITÀ DI TUTTI I Santi. — Al Duomo Messa solenne con assistenza pontificale. La sera dopo il vespro della solennità si canta il Vespro di *espone* in suffragio dell'anime dei Defunti. Circa l'ora, nelle chiese di campagna cominciano gli uffici dei Santi.

+ 2 Mart. Commemorazione di tutti i fedeli defunti. S. Vittorino V. di Poitiers. — Nella prima ore del giorno funzione di Requiem nelle chiese più frequentate.

+ 3 Giov. S. Malachia V.
+ Ven. S. Carlo Borromeo Arciv. di Milano e Card. e Ss. Vitale ed Agziola Mm.
+ Sab. S. Zaccaria padre di S. Giov. Batt.
Ave Maria della sera a ore 5 e mezza.

Per la commemorazione di Curtatone e Montanara. — Giovedì prossimo il Sindaco radunerà nuovamente la Giunta esecutrice del Comitato per la commemorazione del 50. anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara.

Se l'adunanza andrà deserta, la commemorazione non potrà più farsi il XX novembre; perchè gli inviti alle associazioni della provincia, al solito, arriveranno tardi.

Ci pensi la Giunta esecutrice, la quale ha preso questo impegno innanzi al Comitato e a cui poi dovrà rendere conto dell'opera sua.

Un nuovo professore. — L'avvocato Umberto Navarini libero docente di diritto commerciale presso la nostra Università, è stato nominato, dietro concorso, professore straordinario della stessa materia all'Università di Urbino.

La nomina torna ad onore della facoltà giuridica pisana, da cui l'egregio professore è uscito, e del prof. Supino in specie, presso il quale compì il corso di perfezionamento.

Congratulations. Istituto Tecnico Giovanni Pisano. — Il giorno 3 si riapre per il corso delle lezioni l'Istituto Tecnico. Nei giorni 1 e 2 di novembre i locali resteranno visibili al pubblico per la visita del materiale scientifico e didattico e della mostra dei lavori di disegno compiuti nell'anno scolastico passato.

Una Giunta di vigilanza, composta dei signori: prof. A. Battelli, cav. uff. Cerrai, prof. A. D'Achiardi, cav. avv. Lecci, ing. Nissim e prof. F. Sestini, tutela il buon andamento dell'Istituto ed è la più bella garanzia che la istruzione è impartita nelle scuole con zelo, con intelligenza e con amore.

Infortuni degli operai sul lavoro. — Col 1. di novembre scade il termine entro il quale deve dai capi o esecruti di imprese, industrie e costruzioni obbligati all'assicurazione degli operai, esser fatta denuncia della natura della loro impresa o industria e del numero dei loro operai e apprendisti al Prefetto della Provincia.

La bandiera alla filarmonica. — Tutti coloro che tengono le note di sottoscrizione per offrire una bandiera d'onore alla nostra filarmonica, sono pregati a versare con una certa sollecitudine le somme raccolte nelle mani del Cassiere del Comitato signor ragioniere Guglielmo Pecori presso gli uffici della Provincia.

Mercoledì sera il Comitato si adunerà per prendere in esame i vari modelli della bandiera che dovrà essere scelta e offerta in regalo al corpo filarmonico, degno davvero della simpatia della cittadinanza.

Onorificenza. — Il signor Emilio Morini, Sindaco di Pontedera e cavaliere della corona d'Italia, è stato nominato ufficiale dell'ordine stesso.

All'egregio uomo, che è una delle personalità più autorevoli, più cortesi e più simpatiche di Pontedera, mandiamo affettuose congratulazioni.

Per gli studenti di liceo. — Il Ministro della Pubblica Istruzione concederà la riprova di quelle materie date in una sola delle due sessioni d'esame, agli studenti di liceo che fossero rimasti soccombenti negli esami di licenza.

Coloro che si trovano in tali condizioni debbono fare personale domanda al Ministro, presentandola al rispettivo preside che verificherà la esistenza delle condizioni suddette.

Concorsi. — Nell'istituto di belle arti di Bologna è vacante il posto di professore di disegno e di figura, retribuito con l'annuo stipendio di L. 3 mila; e nell'istituto di belle arti di Modena è pure vacante il posto di aggiunto al professore di architettura, retribuito con l'annuo stipendio di L. 2 mila.

Chi vuol concorrere ad un posto e all'altro deve presentare la propria istanza, corredata dei documenti richiesti, entro il 15 novembre, al Ministero dell'Istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti).

Ginnasio. — I giovanetti, che hanno compiuto il corso elementare governativo, se desiderano essere iscritti nella prima classe ginnasiale, debbono presentare al Direttore del Ginnasio la istanza, corredata delle fedeli di nascita e di vaccinazione, del diploma di licenza e della ricevuta della tassa di ammissione in lire 10, pagata alla Banca Italiana, con mandato emesso dalla computisteria comunale.

Nessuno può essere esonerato dalla tassa di ammissione. Dalla tassa di immatricolazione (L. 10,00) e dalla tassa di iscrizione annua (L. 30,00) possono essere dispensati i giovanetti, che ne facciano domanda al Collegio dei professori, quando provengono da scuole elementari pubbliche; quando hanno avuto buone classificazioni in condotta (8 decimi); quando dal diploma di licenza resulti una media di otto decimi nell'Italiano; quando infine il Sindaco abbia dichiarato disagiata (non povera) la condizione della famiglia.

Domani 31 ottobre si chiudono le iscrizioni. Una pubblicazione importante e quella fatta dall'editore Seebler di Firenze di un *Formulario terapeutico* del dott. Gino Frascani.

L'opera, che è preceduta da una pregevole prefazione del prof. Bufalini, il quale ne dà un'assai lusinghiero giudizio, è di pratica utilità per i medici, e rappresenta il primo saggio di un genere di pubblicazione di evidente vantaggio scientifico: compilato con cura diligente e metodo ottimo, il libro non costa che cinque lire.

La salute a Pisa. — Denunce di malattie infettive pervenute all'Ufficio d'igiene municipale dal 22 al 28 ottobre 1898:

Ileo tifo n. 25 (di cui 13 in città, 3 in Barbaricina e S. Stefano, 2 a Rignano e Oratoio, 3 in Putignano, 2 in S. Marco, 1 in S. Giov. al Gatano, 1 in S. Michele degli Scalzi). Perlossi 1, Difterite 1.

ISPEZIONI: Alle sostanze alimentari n. 69, agli oggetti d'uso domestico 13, alle abitazioni ed annessi 36, agli opifici industriali 6, alle acque 16.

ANALISI: Per sostanze alimentari n. 6, per acque potabili 16.

CONTRAVVENZIONI: Alle leggi e regolam. sanitari 3. DISPERSIONI: Uova guaste n. 150.

Concerti gratuiti. — Oggi, Domenica, dalle ore 16 e 30 alle 18, la musica militare del 25.° Reggimento fanteria, eseguirà sulla piazza di S. Niccolò, il seguente programma:

1. WAGNER, Marcia Militare *L'Aquila*
2. PUCCINI, fantasia nell'opera *Edgardo*
3. MASSETTO, *Largo Religioso*
4. VERDI, finale dell'atto II *Aida*
5. GOUNOD, Pol-pourri nell'opera *Faust*.

il mattaccino.

COSE AGRICOLE

Contro la fillossera.

Siano informati che S. E. il Ministro Fortis ha risposto al Consiglio Direttivo del nostro Consorzio antifillosserico, che i voti dal medesimo fatti, saranno tenuti nel massimo conto; giacché essi concordano con le proposte che verranno sottoposte all'esame della Commissione consultiva per la fillossera.

Il Ministro on. Fortis ha dato inoltre assicurazione, che farà tutto il possibile per appagare i giusti desiderii dei viticoltori della nostra provincia, nulla trascurando per rendere meno gravi i danni che pur troppo minacciano la viticoltura toscana.

Corso pratico d'innesto delle viti.

Visto che nella nostra Provincia si fa sentire la deficienza di abili innestatori di viti, il Comizio Agrario Pisano, giustamente preoccupato per l'estendersi dell'infestazione fillosserica, inviava, giorni or sono, una circolare ai sindaci di tutti i Comuni della Provincia, invitandoli a voler stanziare nei rispettivi bilanci una piccola somma per soccorrere, in parte, alle spese occorrenti per un corso d'innesto che sarà tenuto ad iniziativa del Comizio stesso, e per sussidiare i coloni che si recheranno a Pisa all'oggetto suddetto.

Intanto, siamo lieti di segnalare all'attenzione pubblica il Comune di Chianci che accogliendo l'invito del Comizio Agrario, ha già stanziato nel proprio bilancio una somma destinata a dette esercitazioni.

Siamo certi che il nobile esempio dato dal Municipio di Chianci sarà sollecitamente imitato da tutti i Comuni della Provincia, e così potremo avere in breve tempo una numerosa schiera di abili innestatori.

Noterelle Bibliografiche.

Publicazioni nuziali.

In occasione delle nozze della signorina Giannina Berti col dott. Virgilio Tabucchi, il cav. Mariotti ha presentato con gentile pensiero alla felice coppia un opuscolo di versi. L'opuscolo artisticamente parlando è una graziosa piccola opera tipografica come il cav. Mariotti sa creare. I versi sono del bravo Gino Del Guasta: quattro poesie varie di intonazione e di metro, molto nitide nella forma e molto vive di immagini: *Notte siderale, Violinata, A L'Arno, Dante al castello dei Malaspina*; versi, in verità, che odorano come gigli candidi.

Un'altra pubblicazione è del babbo alla sua Giannina, una lettera molto affettuosa, chiara e semplice: il linguaggio dei genitori.

Commuove il cuore; tutto il pregio, gran pregio, è lì. Sffoca.

Si è pubblicato il 10.° fascicolo, anno 2.° del *Mondo Secreto*, avviamento alla scienza dei magi. Rivista di Occultismo, Spiritismo, Teosofia ecc., edita dalla Libreria DEKKEK e ROCHOLL di Napoli. Eccone il sommario:

TESTO. — Nota di Magia Pratica al n. 3. — Ciò che si vuole è sempre possibile? Legge della possibilità nell'uomo — I medi ad effetti fisici perché tendono alla magia nera — Pericoli — Quale è il linguaggio degli spiriti? — Differenze tra le operazioni magiche e le pratiche religiose — Pericoli delle operazioni interrotte — Il sagramento dell'Eucaristia o la comunione; sua spiegazione. KHEMERZ. — Il Processo delle Streghe. TULLO DARDANO. — A chi vuol vedere il corpo astrale di un maestro — Dichiarazioni sulla « Società di Ricerche Psichiche » di Napoli — La fotografia può ritrarre l'anima dell'uomo? KHEMERZ. — Gli spiriti come veggono e come sentono, Jos. D'ANNUNZIO.

ILLUSTRAZIONI. — I Benemeriti dello Spiritismo: Guglielmo Crookes — Contessa Elena Mainardi.

Abbonamento annuo (Italia) L. 10 — Estero L. 12 — Un numero separato Lira Una.

Si è pubblicato il n. 2 della Biblioteca Esoterica Italiana, *Angeli e Demoni dell'Amore* del Dott. GIULIANO KHEMERZ, Editori Detken e Rocholl — Napoli.

Tratta del triplice problema: *Amori fatali, Amori colpevoli, Malefici d'amore* dal punto di vista delle scienze occulte. — Si spedisce franco contro vaglia di Lire 1.

Il Marzocco, periodico di letteratura ed arte, del 30 ottobre 1898, contiene:
La lamentazione di Arianna (frammento), Gabriele D'Annunzio — *Dopo la Risurrezione di Lazzaro* — A. Conti — *Roberto Bracco, Gajo* — Il sonatore di Zampogna, E. Corradini — Marginalia — Notizie — Bibliografie — Libri ricevuti in dono.

DA VENDERE O CEDERE

un gruppo di Case, divisibile anche in lotti, sito in Via centralissima in Pisa, ed altra Casa, sita in Lungarno Mediceo, a prezzi mediocri e mediante quelle facilitazioni che potranno convenirsi d'accordo. Dirigersi allo Studio dell'Avv. Barsali in Via S. Francesco per le trattative.

ISTITUTO PRIVATO ELEMENTARE

VITTORINO DA FELTRE

(APPROVATO DAL R. GOVERNO).

Col primo del corrente ottobre si sono riaperti in questo Istituto, posto in Borgo Largo, con ingresso dalla Via S. Francesco, n. 3 p. p., i corsi regolari delle lezioni nelle cinque **Classi Elementari**. Le iscrizioni si ricevono nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

I Comproprietari

Prof. ERNESTO ALLEGRETTI, Direttore
Maestra AMELIA MAZZONI
Maestro ALESSANDRO IACOPI.

Gran Deposito

DI
INCHIOSTRO NERO SOPRAFFINE

indelebile, inalterabile e inattaccabile le penne metalliche, superiore agli inchiostri esteri Pelikan, encore du XIX.° secolo ecc.

Trovasi vendibile alla **Farmacia del Prof. R. Campani** presso la PORTA A LUCCA a L. 0,30 il Kg. all'ingrosso; al minuto L. 0,50.

RINVILIO DI CARNE

ALLA MACELLERIA AGONIGI

Fuori la Porta a Lucca

Tagli andanti a Lire 0,75 il Kg. pari a Centesimi 25 la Libbra.

Tagli scelti e Bistecche Lire 1,05 il Kg. pari a Centesimi 35 la Libbra.

Braciocci di Maiale Lire 1,20 il Kg. pari a Centesimi 40 la Libbra.

STATO CIVILE

dal 22 al 28 ottobre 1898.

NASCITE

Legittime: Maschi 12 — Femmine 16 — Nati morti 0.

MATRIMONI

Frediani Giulio, con Badalassi Ambrosina, celibi, braccianti, di S. Giovanni al Gatano — Micheletti Raffa, commerciante, con Coli Margherita, att. a casa, celibi, di Pisa — Faucelli prof. Vittorio, di Carrara, con Rossi Maria, possidente, di Pisa, celibi — Davini Dante, (Glogname, di S. Marco alle Cappelle, con Casoli Elettra, tessitura, di S. Ermete, celibi — Pasquini Aristodomo, con Bardelli Fanny, braccianti, celibi, di Barbaricina — Di Prete Virgilio, marzotto, con Allegri Epolina, att. a casa, celibi, di Pisa — Gabrielli Alipio Adolfo, con Bertini Rosa, celibi, braccianti, di Barbaricina — Dell'Onofaio Giuseppe, vetraio, con Conti Augusta, tessitura, celibi, di Pisa — Baglini Pio, con Ciampi Cesira, celibi, coloni, di Ora-

tojo — Di Gaddo Giulio, vedovo, con Verricelli Maria, nubila, braccianti, di S. Giovanni al Gatano — Landucci Aristida, con Dell'Ira Corinna, celibi, braccianti, di S. Giovanni al Gatano — Tabucchi dott. Virgilio, medico chirurgo, di Vecchiano, con Berti Giannina, banestante, di Pisa, celibi — Barsotti Giuseppe, impiegato, con Portatori Luisa, att. a casa, celibi, di Pisa.

MORTI

(A domicilio)

Bonelli Rosa vedova Gabriellini, di anni 77, att. a casa, di San Giovanni al Gatano — Giachetti Dante, celibe, 24, bracciante, di Putignano — Susini Maddalena nei Dal Corso, 64, att. a casa, di Madonna dell'Acqua — Schabatt Gerze, 37, coniugato, negoziante, di Wilna (Russia) — Biagi Zelia, 15, di Pisa — Grassi Adolfo, 17, di S. Stefano — Tomei Amalia vedova Ruella, 72, pensionata, di San Michele degli Scalzi — Filippi Arcangela, 30, nubila, religiosa, di Pisa — Domenichetti Beatrice vedova Accorsini, 88, att. a casa, di Pisa — Cini Alfredo nei Gennari, 23, tessitura, di Spessa — Bertini Giuseppe, 71, coniugato, pensionato, di Pisa — Saviozzi Giuseppe, 66, vedovo, bracciante, di San Giovanni al Gatano — Bachi Egeria nei Serra, 24, sarta, di S. Marco alle Cappelle — Tamagno Carlo, 64, vedovo, impiegato, di Pisa — Gérard Luigi, 44, coniugato, industriale, di S. Giusto in Cannici — Alves de Silva Beliermina vedova Rocchi, 36, att. a casa, di Pisa — Amaticci Marianna vedova Mazzoni, 68, att. a casa, di Pisa

Sotto i cinque anni: Maschi N. 3. — Femmine N. 1.

(Ai Regi Spedali)

Cremonesi Isola nei Baresi, di anni 37, att. a casa, di S. Giusto in Cannici — Palamidessi Antonio, 76, coniugato, bracciante, di Calci — Barontini Luigi, 70, di Lorenzana — Cappelli Giovanni, 18, celibe, tappezziere, di Cascina — Ferri Rosa vedova Coli, 65, att. a casa, di S. Marco alle Cappelle — Ghararducci Palmira, 71, att. a casa, di Rosignano Marittimo.

Sotto i cinque anni: Maschi N. 1. — Femmine N. 1.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

PREZIOSA SCOPERTA

NON PIÙ DENTI CARIATI.

Un celebre scienziato, il Dottor Chentorfi, dopo stilarsi tanto il cervello, dopo tanti esperimenti di gran pazienza e dopo numerosi sacrifici d'ogni sorta; è riuscito finalmente ad escogitare una medicina miracolosa, che distrugge completamente quel flagello terribile dei denti che è la carie, la quale li consuma inesorabilmente e produce spesso dei dolori così atroci, che fra tutti sono i più insopportabili. Essa evita la dolorosa e spesso pericolosa estrazione dei denti, stacca completamente da essi il tartaro, assoda le gengive, fa sparire l'alto cattivo e corrobora i principi vitali della sostanza ossea dei denti guasti, togliendo così al dolore l'annulato per ridonarlo al benessere. Tale specifico prodigioso chiamato *Chentorfi* che i più celebri medici hanno dichiarato un vero miracolo della scienza.

Il deposito generale si trova presso il sig. G. Parigi, via Carliola 14, che dietro richiesta farà spedizioni franche di porto per tutta la provincia. Per comodità del pubblico vendesi nelle principali Farmacie tanto della città quanto della provincia. Un saggio per un esperimento costa 50; un tubetto di cristallo sufficiente per una cura completa lire 2 con entro la relativa istruzione. Il tutto sempre in busta contrassegnata colla sigla F. G. A. per evitare frode.

BISCOTTO GUELFI

detto PALESTRO

Premiato fino dal 1861 a Firenze, a Londra nel 1862, a Dublino nel 1864, a Parigi ecc.

Questo Biscotto, con la sua forma quadrangolare, e di una bontà incontestabile per il suo delicato sapore; e per la sua forma i poppanti lo possono tenere bene stretto nelle loro mani e possono divertirci lungo tempo, perchè si scioglie lentamente. Sciolto che sia, lo possono deglutire senza alcun pericolo. Cosicché nel tempo che se ne servono come trastullo, serve anche di nutrimento, perchè composto delle sostanze più scelte e nutrienti. — Contiene altresì del Fosiato di Calce; servendo questo allo sviluppo delle loro tenere membra.

Le madri che desiderassero farne la prova per i loro figli, troveranno presso le principali Officine di Pisa e d'Italia una scatola per saggio. Sul Biscotto vi è il nome GUELFI.

Per chi parte e per chi arriva.

Partenze dalla Stazione centrale di Pisa.	
Per Pistoia parte	4,40 — 9,21 — 12,40 — 17,33 — 20,22 — 23,40 ¹
» Roma	4,11 ² — 5,45 — 11,30 — 17,5 — 17,17 — fino Grosseto 23,55 ²
» Genova	3,4 ² — 4,30 ² — 4,45 — 9,10 — 11,45 — 14,20 ² — 15,20 — 20,10 — 22,25
» Firenze	5 — 8,56 — 11,41 — 14,30 — 17,15 — 20,5 — 23,35 ²
» Livorno	5 — 7,8,40 — 9,5 ² — 9,47 — 11,30 — 14,35 — 17,20 — 19,51 — 20,6 — 22,15 ² — 23,30
Arrivi alla Stazione centrale di Pisa.	
Da Pistoia arriva	7,35 — 9,37 — 14,30 — 19,58 — 22,20
» Roma	2,55 ¹ — 4,11 ² — 8,10 — 13,20 — 14,3 ² — 19,10 — 22,8 ²
» Genova	3,55 ² — 4,44 — 8,5 — 11,10 — 15,50 — 16,45 — 21,55 — 23,23 ²
» Firenze	6,46 — 8,30 — 8,56 ² — 11,20 — 14,8 — 16,53 — 19,42 — 22,5 ²
» Livorno	4,26 — 7,33 — 8,43 — 11,29 — 12,30 — 14,11 — 17,1 — 17,23 — 19,51 — 22 — 23,17

Orario della Tramvia della Provincia di Pisa.

Parto da Pisa per Pontedera	5,35 — 6 — 7,33 — 9,30 — 12 — 14,20 — 17,1 — 19,39
Arriva da Pontedera	6,44 — 8,40 — 10,37 — 13,7 — 15,27 — 18,6 — 20,25 — 21,31
Parto da Navacchio per Calci	6,34 — 8,9 — 10,6 — 12,36 — 14,56 — 17,37 — 20,13
» da Calci per Navacchio	7,44 — 9,40 — 12,10 — 14,30 — 17,10 — 19,28 — 20,36
Per Marina	6 — 10,15 — 13,20 — 15,35 — 18,6 — 19,40 festivo
Da Marina	7,30 — 11,15 — 14,21 — 16,45 — 18,54 — 20,31 festivo
Ar. a Pisa	8,13 — 11,58 — 15,4 — 17,28 — 19,37 — 21,14 festivo.

¹ Fino Lucca — ² diretti — ³ direttissimi — ⁴ per Faenza — da Parma, Via Sarzana Pontremoli.

Tutti i più distinti Clinici

sono concordi nel considerare l'acqua alcalino-acidulo-litica delle terme di **ULIVETO** come l'unica che in Italia sostituisca nel modo più completo le rinomate acque estere di Wiesbaden, Carlsbad, Vals, ecc. Ed il successo ottenuto da questa preziosa acqua nel pubblico medico per i suoi indiscutibili vantaggi nelle **malattie gastro-intestinali, reumatismo articolare, diabete, uricemia, gotta, anemia** ecc. è chiara prova che essa deve esser ritenuta superiore ad ogni altra italiana ed estera.

L'ACQUA DI ULIVETO diviene indispensabile a chi ne fa uso anche una sola volta; contenendo acido carbonico è stimolante del ventricolo e gradevolissima al gusto, preziosa nei calori estivi; leggermente ferruginosa, è ricostituente, senza affaticare il tubo gastrointestinale; ricca di **litina** è assolutamente necessaria per gli uricemici, goticosi, artritici. — Si usa pasteggiando ad a digiuno.

Dal giugno al settembre si fa la cura alla sorgente unendola a quella balneare. — Stabilimento di primo ordine — Bagni freddi, temperati, caldi fino a 34.° C. — Cure elettriche idroterapiche, climatiche.

Consulenti: Prof. QUEROLE e PACI della Regia Università di Pisa.

Consulente ginecologico: Cav. Uff. Dott. FEDERICO LOMBARDI.

Direttore sanitario: Dott. J. FELLONI, già Assistente alla Clinica Chirurgica della R. Università di Pisa e Medico Primario dello Spedale civile di Sarzana.

Per richieste e indicazioni rivolgersi al proprietario Cav. GRASSI MARIANI, Uliveto (Prov. di Pisa).

Chi vuol fare dei buoni INDOLCITI preferisca il vero

ACETO DI VINO

che trovatisi presso la **DROGHERIA CRISTIANI, Porta a Lucca - Pisa.**

LA NEVRASTENIA

(malattia del sistema nervoso) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni difficili ed irregolari, leucorrea, fiori bianchi), snervezza, dolor di capo, di stomaco ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Fanno ritornar l'appetito ed il primitivo colore al volto, la forza, l'energia, la gaiezza. Calmano l'isterismo che finisce per sparire. — **Scatola L. 2,50.**

IL DOLORE

e bruciore di stomaco, l'acidità, cattiva digestione che dà diarrea, e stitichezza, ed il **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente) Specificità della Ditta Farmacia Pacelli di Livorno.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza genera altri mali. Fra i quali il **mal nervoso** che dà tanta noia.

Si raccomanda a tutti per preservarsi dalle febbri intermittenti, miasmatiche e palustri ed a quelli che menano vita sedentaria. — **Vasetti da Lire 1,50 e 2.**

Chiedero sempre: **China Pacelli.**

BROMOTEINA PACELLI Con un bicchiere rinfrescato si allontana subito il **dolor di capo, l'ipocondria** e si calma l'**isterismo** e mentre si dà tonicità allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. E gustosissima bottiglia **Lire 2.**

Pomata di Olio di Rinoio Profumata con China

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Si allontana la forfora. **Vasetto L. 0,70.**

Vendesi dalle Farm. **Rossini e Piccinini** - Pisa.

BELLISSIMO ALBUM per lavori donneschi

si spedisce GRATIS a chi invia cartolina vaglia da L. 0,20 per N. 1 e L. 0,25 per N. 2, dalla Ditta Pacelli di Livorno e si può avere pure dalle Farmacie Rossini e Piccinini.

Pisa, Tipografia di Francesco Mariotti.